



Venerdì 9 giugno Ore 18.00

ISTITUTO ROSMINI DOMODOSSOLA

SIAMO TUTTI IN PERICOLO

REGIA DI GABRIELE VACIS
COMPAGNIA TEATRALE PEM
(Potenziali Evocati Multimediali)

Con la partecipazione degli studenti partecipanti al laboratorio teatrale



EVENTO CONCLUSIVO DEL LABORATORIO DI TEATRO SOCIALE
REALIZZATO, TRA MARZO E MAGGIO 2023,
NEGLI ISTITUTI ROSMINI, GALLETTI MARCONI EINAUDI E COBIANCHI

Pier Paolo Pasolini rilasciò la sua ultima intervista a Furio Colombo che gli chiese come avrebbe dovuto intitolare l'intervista, dopo averci pensato un po', Pasolini rispose: SIAMO TUTTI IN PERICOLO.

Spesso si dice che Pasolini sia stato profetico in molte delle sue opere. Sicuramente ha azzeccato il grande pericolo per le cosiddette generazioni Y e Z: che non esista un futuro per il nostro pianeta.

“Le generazioni precedenti avevano obiettivi come la rivoluzione, il collettivismo o, per contro, l'individualismo competitivo, o la globalizzazione incontrollata. Noi vogliamo raccontare progetti e speranze della generazione Z, nel tempo della pandemia, della guerra e, soprattutto, dell'emergenza climatica” (PEM).

Siamo tutti in pericolo è un'opera performance di chiusura del laboratorio che ha coinvolto la Compagnia PEM e 100 ragazze e ragazzi del territorio del VCO – giovani, cantanti, artisti e startupper.

Invito per studenti,
famiglie e amici a condividere
questo momento di festa





Gabriele Vacis, uno dei massimi esponenti culturali del nostro paese, regista teatrale, drammaturgo, docente, documentarista e sceneggiatore italiano. Ha scritto e curato la regia di numerosi spettacoli teatrali: Esercizi sulla tavola di Mendeleev, premio Opera Prima 1985; Elementi di struttura del sentimento, premio UBU 1986; La Storia di Romeo e Giulietta, premio UBU 1992; Il racconto del Vajont, premio UBU 1994. Il narratore senza orpelli, nello spazio vuoto, diventa fenomeno che influenza profondamente la comunicazione, dal teatro alla televisione, dal giornalismo alla politica. Nel 1996 ha vinto il Premio per la regia dell'Associazione Critici Teatrali Italiani; nel 2011 il Premio Dioniso per l'innovazione della cultura Classica. Ha curato la regia di numerose opere liriche. Nel 2006 ha curato la Cerimonia d'apertura degli Olympic Winter Games, e di Bookstock, cerimonia d'apertura di Torino Capitale del libro. Ha diretto il corso attori e il corso di regia alla Scuola "Paolo Grassi" di Milano. Insegna Istituzioni di Regia all'Università Cattolica di Milano. Ha diretto il Progetto TAM, Scuola per attori del Palestinian National Theatre a Gerusalemme. Ha curato e pubblicato diverse traduzioni, adattamenti teatrali e saggi, tra cui AWARENESS, dieci giorni con Jerzy Grotowsky, Rizzoli 2001. Dal 2002 al 2006 è regista stabile al Teatro Stabile di Torino per cui ha ideato Torino Spiritualità. Nel 2007 ha fondato il Teatro Regionale Alessandrino che ha diretto fino al 2011. Dal 2013 al 2017 è direttore artistico della Fondazione I Teatri di Reggio Emilia. Nel 2017 ha fondato l'Istituto di pratiche teatrali per la cura della persona. È direttore della Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino.



Potenziali Evocati Multimediali è una impresa sociale nata a dicembre 2021 dalla sinergia fra i neodiplomati della Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino (triennio 2018/21), un allievo del Master in "Critica Giornalistica" dell'Accademia "Silvio D'Amico", Roberto Tarasco e Gabriele Vacis.

PEM si occupa di Arte, Pedagogia e Cura. Tramite laboratori, seminari e performance, PEM diffonde la formazione teatrale, favorisce l'inclusione sociale, e promuove il teatro oltre lo spettacolo nella convinzione che le pratiche teatrali non siano soltanto un esercizio finalizzato alla restituzione scenica, ma possono anzi favorire l'interazione fra individui, poiché si fondano sulla consapevolezza di sé, degli altri, del tempo e dello spazio.

Al cuore di questa tesi vi è la convinzione provata che il teatro sia un'arte che produce la relazione viva tra gli umani, grazie alla prerogativa che gli è propria, richiedere la compresenza fra individui.

PEM propone perciò un teatro aperto, la cui estetica è ritenuta fondativa di una esperienza teatrale che stabilisca l'interazione e la relazione; si viene così a creare necessariamente uno spazio accessibile alle persone, partecipativo e inclusivo, che nutre la comunità e la società di cui è parte.